SETTEMBRE 2022 | N° 9

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

CHIEDERE PERDONO... SEMPRE

Riprendiamo la pubblicazione del nostro Notiziario dopo la breve pausa estiva con la anticipazione della prossima uscita di un approfondimento che faremo periodicamente su temi di attualità e che abbiamo provvisoriamente chiamato "Quaderno". Sono graditi come di consueto vostri suggerimenti per la scelta definitiva.

Il primo numero sarà dedicato al viaggio "penitenziale" che papa Francesco ha svolto in Canada dal 24 al 30 giugno 2022.

In occasione dell'importante evento rappresentanti delle popolazioni native Canadesi hanno chiesto alla Chiesa cattolica di "revocare la dottrina" (Rescind the doctrine), ritenendola causa del loro asservimento culturale (colonizzazione).

"RESCIND DOCTRINE"
IL VIAGGIO "PENITENZIALE" DI PAPA FRANCESCO IN CANADA

A cura del Comitato di Redazione

Il tema della "colonizzazione culturale forzata" che i missionari cattolici avrebbero condotto nei territori di nuova scoperta, soprattutto durante il XVI e XVII secolo, è una ferita aperta che papa Francesco tenta di rimarginare iniziando dal chiedere perdono ai discendenti delle persone che furono coinvolte.

Abbiamo chiesto a ***Mario Labio*** di aiutarci a capire meglio come si svolsero i fatti alla luce dei documenti storici disponibili.
Il suo prezioso contributo è stato riportato nel **"Quaderno n° 1"** dal titolo "***Rescind doctrine***" di prossima pubblicazione. Sarà inviato a tutti gli iscritti alla mailing list del Notiziario e a quanti ne faranno richiesta.
A presto.

un momento toccante della cerimonia penitenziale voluta da papa Francesco (foto catholicoutlook.org)

RICONOSCERE I SEGNALI

Il secondo intervento della nostra psicologa riguarda la solitudine, soprattutto quando giunge al tramonto della vita.

Conosciamo la dimensione enorme del problema.
Ma non sappiamo come orientarci per alleviare la sofferenza di chi ne subisce gli effetti.

La dottoressa ci fornisce numerosi spunti di riflessione, indicandoci i segni premonitori del malessere da solitudine: perdita di autostima e senso di inutilità.

Riconoscere in famiglia i segnali del male è il primo passo per contrastarne i terribili effetti.

SOLI AL TRAMONTO

A cura della dr.ssa Simona Pandolfo - psicologa

foto fondazione Umberto Veronesi

Il 15 Novembre 2018 l'Associazione Italiana di Psicogeriatria ha scelto questa data per promuovere la giornata contro la solitudine della persona anziana e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzione su un problema sociale in continua crescita.

La solitudine è un'emozione legata al sentirsi soli e senza compagnia, accompagnata di frequente da perdita di autostima e senso di inutilità. Questo vissuto emotivo non necessariamente coincide con lo stare da soli, condizione a volte utile per riconnettersi e riflettere su di sé e di cui abbiamo bisogno soprattutto in un contesto sociale come il nostro iper-stimolante.

I cambiamenti nella qualità della vita sempre più orientata all'individualismo, la morte del coniuge, il pensionamento, la mancanza di interessi coltivati nel tempo, l'isolamento abitativo, la carenza di spazi aggregativi e le conseguenze legate ai cambiamenti negli stili di vita durante e dopo la pandemia incidono sull'aumento del fenomeno della solitudine in questa fascia della popolazione, compromettendone la salute mentale e fisica.

L'attenzione posta negli ultimi anni dai ricercatori ha evidenziato come la condizione esistenziale di solitudine sia correlata nell'anziano ad un incremento dei disturbi del sonno, ansia sociale, depressione, malattie cardiovascolari e disturbi neurocognitivi.

Queste problematiche deteriorano in modo significativo la qualità della vita della persona e della sua famiglia, accelerando il processo di decadimento delle abilità cognitive e sociali.
È importante, soprattutto per i familiari, saper riconoscere i segnali che possono indicare precocemente l'insorgenza di queste problematiche permettendo di aiutare la persona anziana garantendole un aiuto adeguato. I cambiamenti nel comportamento, nelle abitudini quotidiane o la tendenza all'isolamento anche dai familiari possono essere un primo segnale a cui prestare attenzione e che possono essere approfonditi con l'aiuto di un professionista.

La famiglia e il contesto sociale di riferimento hanno un ruolo fondamentale nella vita della persona anziana, anche se autosufficiente.

Per prevenire l'insorgenza di queste sofferenze fisiche e psicologiche o per ridurne gli effetti, è importante che l'anziano mantenga i contatti con i propri legami affettivi in una continuità relazionale, che coltivi o riscopra interessi e attività che possano garantirgli un impegno mentale quotidiano e che abbia la sicurezza di poter contare sul supporto di relazioni sufficientemente buone con i propri vicini di casa e con la propria famiglia.

foto Health Italia

Non necessariamente la solitudine coincide con uno stato d'animo negativo associato a malessere. A volte è una condizione utile per riconnettersi e riflettere.

Nella Bibbia viene proposta spesso la "montagna" come luogo in cui la solitudine e il silenzio sono elementi che facilitano la riflessione e la riconciliazione con se stessi.

Ma la solitudine può purtroppo anche assumere i connotati di una vera e propria patologia, in grado di scatenare dolore, perdita di autostima e senso di inutilità.

CATECHESI: INIZIA UN NUOVO ANNO DI SCOPERTE ENTUSIASMANTI

Il nostro indimenticabile parrocchiano Giuseppe Colona ci ha lasciato in eredità questo scritto che vorremmo condividere con tutti voi per la sua profondità unita alla consueta semplicità espositiva.

"La sorgente dell'autostima" coglie inoltre la giusta tempistica, perché siamo alla ripresa dell'anno pastorale e quindi delle attività di catechesi per tutti.
Ad iniziare dai nostri ragazzi che pian piano giungeranno a ricevere la prima Comunione, ma anche per gli adulti che avranno la possibilità di scoprine i tesori che la Chiesa è pronta ad elargire.

Un antidoto potente contro la disistima. Parola di Giuseppe.

"LUCI SUL CAMMINO"
LA SORGENTE DELL'AUTOSTIMA

Giuseppe Colona

La lettura è quella di Abramo che mercanteggia con Dio per evitare la distruzione della città: se ci fossero 50 giusti o almeno 45 o 40 oppure 30 0 20 0 10... "La verità - dice padre Antonio - è che Abramo si ferma troppo presto: dove li trova 10 giusti? C'è qui qualcuno che crede di essere giusto?
Se c'è questo qualcuno non è posto per lui, cambi religione perchè noi qui siamo tutti peccatori, a cominciare dal prete -e indica se stesso - tutti peccatori, come a Sodoma, che infatti fu distrutta. Perchè uno solo è il Giusto, Cristo Signore, e per questo è venuto, per questo ha patito sulla croce, perchè altro se no?
Per giustificare tutti noi mediante il battesimo, immergendoci nella sua morte per godere della sua resurrezione.
Me se queste cose non vi sono chiare come faccio a spiegarvele in pochi minuti? Venite alle catechesi che stanno per cominciare: venite e vi si spiegherà tutto e cambierà la vostra vita e sarete felici. Se qualcuno si sente un fallito, un incapace, un debole, un poco di buono; ha disistima di sè, non riesce più a guardarsi allo specchio, pensa d'essere irrecuperabile, venga e capirà che non può avere disistima di sè uno che sa di essere amato dal Signore.

foto Chiesacattolica.it

"L'ARTE DI ASCOLTARE "

ASCOLTANDO SI IMPARA

Rev. Antonio Malo
Professore ordinario di Antropologia alla Pontificia Università del Sacro Cuore (Roma)

Certamente ci sono motivi differenti per ascoltare: efficacia nel lavoro, causare una buona impressione nell'altra persona, evitare i conflitti… forse quest'ultimo sembra essere il più importante, almeno viene così considerato da alcune scuole psicologiche. Infatti, molto spesso i nostri conflitti sono legati a pregiudizi, i quali nascono da un convincimento spontaneo e non riflesso, per cui non siamo in grado di sapere che li abbiamo né molte volte quale sia la loro provenienza. Unicamente lo scambio con altri punti di vista e la riflessione sulla loro adeguatezza o meno può farci prendere coscienza dell'errore delle nostre opinioni e così spingerci ad abbandonarle. Ne deriva l'importanza di saper ascoltare quelli che hanno opinioni contrarie alle nostre per poter cogliere non solo gli elementi di verità che ci sono in esse, ma anche le falsità e i pregiudizi che ci possono essere nelle nostre.

Senz'altro basterebbe questo motivo perché l'ascolto fosse una disposizione che assumiamo in ogni nostra relazione. Tuttavia, l'ascolto è in grado di trascendere qualsiasi tipo di utilità — anche se si tratta di una così necessaria come quella menzionata. Tuttavia, l'ascolto riguarda soprattutto le nostre buone relazioni, in cui potrebbe sembrare superfluo, proprio perché non ci sono conflitti. Invece, sono proprio queste relazioni in cui l'ascolto arriva a diventare arte e non semplice tecnica. Perché ascoltando impariamo a dare e ricevere dagli altri. Infatti, l'ascolto in famiglia, al lavoro, con gli amici è tante volte la manifestazione più chiara del suo essere dono, poiché quello che ci porta a praticarlo non sono difficoltà relazionale ma l'amore assieme al convincimento che possiamo aiutare le persone amate nel difficile compito di essere se stesse, e, reciprocamente, loro ci offrono l'opportunità di diventare noi stessi mediante l'ascolto. E' quanto si osserva in due libri molto differenti per genere, origine e finalità: Momo, e il Salterio, che però hanno questa caratteristica in comune. In Momo, di Michael Ende, l'ascolto sincero da parte della ragazzina che dà nome al romanzo tira fuori del suo interlocutore il meglio di lui, fino a sorprendersi tante volte della grandezza dei propri pensieri e desideri più profondi. Nei Salmi, ad esempio il 33, chi ascolta le grida del povero e del perseguitato è niente di meno che Dio e, poiché Egli domina completamente l'arte di ascoltare, oltre a capire e a compatire la situazione di sofferenza di chi Gli si rivolge, lo libera da tutte le sue angosce.

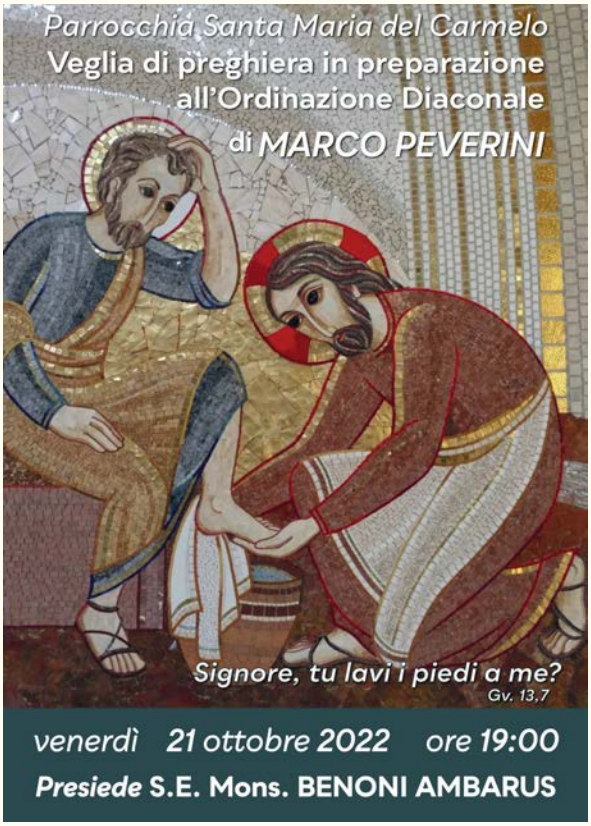
VERSO IL SINODO

Proponiamo la terza e ultima parte dell'Editoriale pubblicato dal rev. Antonio Malo sulla rivista "Rogate Ergo" nel numero di febbraio 2022.

Il nostro cammino verso il Sinodo si arricchisce quindi di un nuovo prezioso contributo che vi invitiamo a leggere e meditare.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- *26 settembre ripresa adorazione eucaristica dal lunedì al venerdì tutti i giorni 8.30 - 12.30;*
- *7 ottobre ore 12.00 supplica Madonna Pompei;*
- *9 ottobre apertura anno pastorale parrocchiale;*
- *9 ottobre raccolta vivere Caritas 8.30 - 13.30;*
- *11 ottobre ore 19.15 Consiglio Pastorale Parrocchiale;*
- *15 ottobre ore 15.00 Festa Missionaria Diocesana nel cortile del Vicariato, in piazza S. Giovanni in Laterano. Alle 18,30 seguirà la tradizionale Veglia missionaria in Basilica, presieduta dal Cardinale Vicario Angelo De Donatis;*
- *Ogni domenica ore 17.40 "Rosario del Padre" animato dall'Azione Cattolica;*
- *Tutti i mercoledì e venerdì ore 17,00 - 19.00 "scuola di ballo" presso Oratorio SMC;*
- *Vuoi conoscere la Bibbia? Frequenta il corso di base tenuto da don Fernando in Parrocchia a partire dal 17 ottobre ore 19.15*
- *21 ottobre ore 19,00 Veglia di preghiera in preparazione dell'Ordinazione Diaconale del parrocchiano Marco Peverini (locandina di lato)*



L'Ordinazione Diaconale di Marco avrà luogo
martedì 1° novembre 2022
San Giovanni in Laterano
ore 17.30

Tutti sono invitati a partecipare.
I biglietti di ingresso vanno prenotati in Segreteria.

AVE MARIA